

VERBALE RIUNIONE DELL'ASSEMBLEA del 12 APRILE 2016

In data 12 aprile 2016 alle ore 17,40, presso la sala consiliare del Comune di Novate Milanese, si è riunita l'Assemblea del Consorzio Sistema Bibliotecario Nord-Ovest.

Ordine del giorno:

- 1) Approvazione verbale del 17/12/2015;
- 2) Adozione testo di modifica dello Statuto vigente;
- 3) Adozione testo di modifica della Convenzione vigente;
- 4) Comunicazioni.

Presiede, a norma dell'art. 15 comma 3 dello Statuto, la presidente Arianna Nava. In apertura dei lavori si procede alla verifica del numero legale per la validità della seduta. Sono presenti i seguenti Comuni:

COMUNE	QUALIFICA	NOME	Quote	Presenze
ARESE	Assessore alla cultura	Giuseppe Augurusa	2,58%	1
BARANZATE	Assessore alla cultura	Zoe Maria Bevilacqua	1,48%	1
BOLLATE	Assessore alla cultura	Lucia Albrizio	4,95%	1
BRESSO	Assessore alla cultura	Antonella Ferrari	3,51%	1
BUSTO GAROLFO	Sindaco	Susanna Biondi	1,73%	1
CANEGRATE	Sindaco	Roberto Colombo	1,61%	1
CERRO MAGGIORE	Consigliere	Matteo Lozza	1,90%	1
CESATE	Assessore alla cultura	Laura D'Angelo	1,74%	1
CINISELLO BALSAMO	Assessore alla cultura	Andrea Catania	9,81%	1
CUSANO MILANINO	Assessore alla cultura	Matteo Roversi	2,54%	1
GARBAGNATE MILANESE	Sindaco	Pier Mauro Pioli	3,59%	1
LAINATE	Assessore alla cultura	Ivo Merli	3,24%	1
LEGNANO	Assessore alla cultura	Umberto Silvestri	7,52%	1
NERVIANO	Assessore alla cultura	Domenico Marcucci	2,31%	1
NOVATE MILANESE	Assessore alla cultura	Giampaolo Ricci	2,67%	1
PADERNO DUGNANO	Assessore alla cultura	Arianna Nava	6,23%	1
PARABIAGO	Assessore alla cultura	Adriana Nebuloni	3,34%	1
PREGNANA MILANESE	Assessore alla cultura	Fabio Degani	0,82%	1
RESCALDINA	Sindaco	Susanna Biondi (BG)	1,79%	1
SAN GIORGIO SU LEGNANO	Assessore alla cultura	Claudio Ruggeri	0,86%	1
SAN VITTORE OLONA	Assessore alla cultura	Maura Alessia Pera	1,08%	1
SENAGO	Assessore alla cultura	Mariagrazia Deponti	2,73%	1
SESTO S. GIOVANNI	Assessore alla cultura	Rita Innocenti	10,74%	1
SETTIMO MILANESE	Assessore alla cultura	Valentino Tamponi	2,48%	1
SOLARO	Assessore alla cultura	Monica Beretta	1,79%	1
VANZAGO	Assessore alla cultura	Camilla Beccari	1,08%	1
VILLA CORTESE	Assessore alla cultura	Claudio Ruggeri (SG)	0,81%	1
TOTALE			84,94%	27

Sono quindi presenti 27 Comuni su 33, per un totale di 84,94% delle quote

Assistono alla seduta il presidente del Cda Nerio Agostini, il vicepresidente del Cda Luca Vezzaro e il consigliere Alessandro Pavesi per il Cda.

Poiché sono superati i parametri statutarî l'Assemblea è legalmente costituita.

PUNTO n. 1 O.d.G. È APPROVAZIONE VERBALE DEL 17/12/2016

Presidente È Arianna Nava

L'assemblea è avviata con 27 presenze (84,94%, alle ore 17,40).
All'Ordine del Giorno abbiamo l'approvazione del Verbale del 17/12/2015.
Lascio la parola, possiamo già votare, ci sono osservazioni in merito? No.
Possiamo passare alla votazione. Approvazione del Verbale.

Esito della votazione:

Favorevoli: 27 (84,94 %) Arese, Baranzate, Bollate, Bresso, Busto Garolfo, Canegrate, Cerro Maggiore, Cesate, Cinisello Balsamo, Cusano Milanino, Garbagnate Milanese, Lainate, Legnano, Nerviano, Novate Milanese, Paderno Dugnano, Parabiago, Pregnana Milanese, Rescaldina, San Giorgio Su Legnano, San Vittore su Legnano, Senago, Sesto San Giovanni, Settimo Milanese, Solaro, Vanzago e Villa Cortese.

Astenuti : nessuno

Contrari: nessuno

PUNTO N° 2 O.d.G.: ADOZIONE TESTO DI MODIFICA DELLO STATUTO VIGENTE

Presidente È Arianna Nava

Passerei al secondo punto l'Adozione del Testo di modifica dello Statuto vigente.

Lascio la parola al Presidente Nerio Agostini.

Presidente Cda È Nerio Agostini

Buonasera a tutti. Questa è l'Assemblea che si tiene, dopo un lungo percorso di confronto, dibattito e suggerimenti raccolti da parte degli Amministratori che oggi sono chiamati all'approvazione del testo che è stato spedito con la convocazione dell'Assemblea.

Mi preme ricordare che il dibattito sull'argomento del nuovo Statuto si è sviluppato in un periodo che va attorno ad i due anni, in varie Assemblee l'argomento è stato trattato, nelle riunioni pre-assemblee o territoriali altrettanto, c'è stato poi un momento di confronto generale attraverso il Seminario che si è tenuto l'anno scorso a novembre, a cui è stato dato un seguito formale attraverso la presentazione di una bozza di nuovo Statuto, con l'Assemblea del 17 di dicembre.

A seguito di questa Assemblea ed alla consegna di un Testo le Amministrazioni hanno potuto direttamente esaminare i contenuti.

Ci sono stati richiesti incontri singoli con gli Amministratori, da parte di alcune Giunte, da parte di alcune Commissioni Consiliari e abbiamo fornito tutte le informazioni necessarie.

Nel mese di febbraio sono state raccolte poi le osservazioni scritte da parte delle Amministrazioni e devo dire che il contributo è stato veramente grande perché, oltre a ricevere osservazioni critiche, abbiamo ricevuto anche osservazioni collaborative e propositive che hanno permesso poi, attraverso l'esame delle proposte con i nostri due esperti che sono qui presenti, il Professore Sabbioni e Dottor Clerici, di esaminarle complessivamente e di rispondere poi con quel Documento Multi Color che a tutti è stato consegnato, in modo che si potesse vedere ciò che è stato accolto, ciò che non era accoglibile per ragioni giuridiche o per altre ragioni e sulla base di quello, si poteva fare eventualmente ulteriori chiamate di spiegazioni.

Le abbiamo avute, abbiamo dato la nostra disponibilità ed oggi quindi chiudiamo questo percorso, che definirei un po' complesso per quello che è stato, ma molto utile, almeno dal mio punto di vista, dal punto di vista dell'azienda, perché ha messo a fuoco diversi argomenti, ha sviscerato diversi dubbi che si trascinavano nel tempo ed ha anche collocato il Testo con una visione prospettica, cioè verso il futuro pensando ad una situazione in evoluzione, quale di fatto è già oggi, ma passando da quello che è stato per molti anni il core business, vale a dire l'attività biblioteca-economica ad un'attività a 360° nell'ambito culturale.

Aggiungo che è stato un passaggio, questo del confronto con le varie Amministrazioni, utile per tutti, perché dai riscontri che ho ricevuto, dalle telefonate, le chiamate di vario tipo, mi permettono di affermare che è stato un momento, complesso sì, ma produttivo.

Produttivo dal punto di vista dei contenuti, ma anche come riflessione sul piano culturale più generale che probabilmente era anche necessario, perché da tempo, per lo meno nei quattro anni in cui io ho svolto questo incarico, non si verificava.

Mi fermerei qui e lascerei ovviamente la parola all'Assemblea che è chiamata a votare sul Testo che ha ricevuto.

Grazie.

Presidente È Nava Arianna

Prima di cedere la parola a Ricci Novate, volevo chiedervi quando dovete fare gli interventi se è possibile dire sempre prima il nome del Comune ed il vostro nome per la registrazione e per la verbalizzazione.

Prego Ricci . Novate.

Assessore del Comune di Novate M.se È Gian Paolo Ricci

Ricci, Novate Milanese.

Buongiorno a tutti, visto che sono l'ospite vi accolgo nella mia sala consiliare, allora come centro sinistra rispetto alla proposta scaturita dalle tre Assemblee che si sono tenute in febbraio, abbiamo ritenuto di dover proporre all'Assemblea delle ulteriori modifiche.

Andrei qua ad illustrarvi sotto forma di, dal mio punto di vista, un unico emendamento al Testo inviato con la convocazione dell'Assemblea.

Quindi se avete un po' di pazienza e se riusciamo a proiettarlo, ho fornito il file alla Presidenza per cui se riusciamo a proiettarlo, ho evidenziato in rosso quelle che sono le proposte da parte del centro sinistra di modifica del Testo.

Cercherò di andare spedito, ma senza tralasciare nulla così che sia massima la chiarezza e la trasparenza.

Per quanto riguarda l'art. 1 nel comma 2.2 si è preferito separare gli oggetti su cui opera l'Azienda suddividendo il comma 2.2. in due commi: 2.2. e 2.3 che quindi andrebbero a recitare così:

- *L'Azienda opera nei seguenti segmenti: biblioteca, attività culturali, musei e archivi, beni culturali ed ambientali.*

- *Ed un ulteriore comma 2.3 che dice inoltre opera nei seguenti segmenti qualora funzionali alle attività del comma 2.2: formazione degli utenti, turismo, marketing territoriale, pubblici, informatica, hardware e software.*

Io vado abbastanza veloce, vi dico per ogni modifica proposta, in una frase qual è il senso, poi se ci sono ulteriori chiarimenti da chiedere, ovviamente sono a disposizione.

L'idea era che ci sembrava in questo modo importante di separare quelli che sono l'oggetto storico e l'oggetto core dell'Azienda Consortile, con

quelli che sono oggetti che sono più di tipo funzionale e che sono elencati invece nel comma 2.3.

Per quanto riguarda l'art. 2 che titola Enti Consorziati abbiamo voluto fare una precisazione, già si precisava quali erano gli Enti Pubblici che potevano aderire oltre ai Comuni ed al Consorzio.

Nel comma 2 abbiamo proposto l'aggiunta di questa frase:

«L'adesione non comporta modifiche dello Statuto e della Convenzione di Adesione, ma esclusivamente la rideterminazione delle quote di partecipazione al Fondo di Dotazione.»

Nel comma punto 3 che ci sembrava un po' di difficile comprensione, anche per come era formulato abbiamo deciso di scrivere solamente:

«L'Assemblea determina la quota di partecipazione al Fondo degli enti di erogazione diversi dai Comuni.»

Cioè quando aderisce un Comune si sa qual è il meccanismo per determinare il Fondo di Dotazione, se aderisce un ente di quelli elencati tipo Unione dei Comuni, Comunità Montana, Province e Città Metropolitane, saremo noi liberi di determinare quale sarà la quota di adesione di questo ente e così ci sembra che sia più chiara la formulazione.

Passerei poi all'art. n. 7. Investimenti e donazioni. Sul comma 1: *per far fronte ad eccezionali spese per investimenti o comunque per attività non previste, è data facoltà all'Azienda di richiedere agli enti aderenti finanziamenti straordinari previa delibera dell'Assemblea* e questo ci sembrava appunto, che dovesse rimanere fissato nello Statuto, che è la prerogativa per eventuali decisioni di questo tipo, fosse comunque dell'Assemblea Consortile.

Passando al Titolo Secondo. Direzioni e Controllo di enti aderenti. Nell'art. 10 abbiamo inserito questa frase:

«Gli obiettivi e le strategie politico amministrative dell'Azienda nonché gli indirizzi gestionali vengono preventivamente definiti ad intesa con gli enti nel rispetto delle forme e delle modalità previste dagli ordinamenti interni di quest'ultimo, di concerto tra loro e tenuto conto del principio della sana gestione, eccetera, eccetera.»

Questo inserimento sugli indirizzi gestionali che sono propri e non devono essere altro che degli enti pubblici che formano il Consorzio, cioè dei Comuni.

Abbiamo poi inserito un art. 10 bis che si intitola *«Comitato Territoriale»* su suggerimento iniziale del Comune di Arese che poi è stato discusso e fatto proprio con alcune modifiche che quindi vi andrei a recitare perché è una delle modifiche più sostanziali, da questo punto di vista, che andiamo a proporre:

Viene istituito un Comitato Territoriale con funzione di coordinamento tra gli enti consorziati con riguardo alle attività dell'Azienda sui territori di riferimento.

Ove richiesto formula pareri non vincolanti al Consiglio di Amministrazione, ovvero all'Assemblea Consortile, su materie attinenti l'operatività dell'Azienda.

Fermi restanti i principi generali in materia di amministrazione e controllo che governano il funzionamento delle Aziende Speciali Consortili, il Comitato Territoriale vigila sull'attuazione degli indirizzi, obiettivi, priorità e Piani dell'Azienda e delle relative direttive generali, anche ai fini dell'esercizio del controllo analogo e congiunto dei servizi oggetto di affidamento diretto da parte degli enti aderenti.

Il Comitato Territoriale è composto da membri designati dall'Assemblea Consortile secondo le modalità di seguito previste:

tra le Amministrazioni degli enti aderenti, Sindaci o Assessori delegati per i Comuni, uno di essi assume la Presidenza del Comitato. In ogni caso non possono essere nominati membri del Comitato Territoriale, gli Amministratori e il Direttore dell'Azienda.

Sono designati due membri nel Comitato Territoriale per ciascuna area omogenea considerata nell'ambito territoriale del CSBNO.

Adesso sono tre le nostre aree omogenee sostanzialmente.

La proposta delle candidature di ciascuno dei due membri di cui al precedente punto è formulata per iscritto e a firma del Sindaco proponente ed è sottoposta al Presidente dell'Assemblea prima dell'inizio dei lavori dove sia prevista all'Ordine del Giorno la nomina del Comitato Territoriale.

Nel caso di un numero di proposte superiori a due componenti per ciascuna area omogenea, le stesse saranno sottoposte a votazione. Parteciperanno al voto, a scrutinio segreto, i soli Comuni appartenenti all'area territoriale di appartenenza e saranno approvate le candidature che avranno ottenuto la maggioranza tra gli enti votanti. In caso di parità sarà approvata la proposta che aveva ricevuto il voto da parte del maggior numero di abitanti equivalenti.

Con successivo voto palese l'Assemblea ratifica rendendo immediata operatività all'intero Comitato Territoriale.

Tutto questo deriva dalla necessità di avere una struttura intermedia tra l'Assemblea ed il Consiglio di Amministrazione. Assemblea che di norma si riunisce due/tre volte all'anno e il Consiglio di Amministrazione che ovviamente lavora con continuità durante dodici mesi, una struttura che facesse da supporto al lavoro del CdA e contemporaneamente da collegamento agli enti responsabili degli indirizzi che sono appunto i Comuni.

Ci sembra che sia una modalità, con questa suddivisione di sei membri, due per territorio, che possa essere funzionale, da una parte una struttura abbastanza snella che però appunto, renda conto delle esigenze di tutto il territorio del Consorzio.

*Per quanto riguarda l'articolo 11 solo una piccola correzione nella prima riga: *gli enti aderenti esercitano il controllo analogo nonché politico amministrativo con il compito di verificare il generale andamento dell'Azienda e lo stato di attuazione degli obiettivi e delle strategie.**

A me in generale sembra che questo Consorzio, che pur appunto da una parte amplifica le possibilità del Consiglio di Amministrazione di agire, tiene anche molto la barra sul fatto che i Comuni danno l'indirizzo e il controllo

sul Bilancio e sulla gestione, soprattutto sulla gestione economica, sia all'ordine del giorno e attenzionato adeguatamente.

Questo come dire è il frutto della discussione che c'è stata, ma è stato raggiunto a mio parere, un giusto equilibrio tra il dare al Consiglio di Amministrazione la giusta libertà di azione e di promozione dei vari rami dell'Azienda e la necessità che abbiamo noi di sapere cosa sta succedendo e di vedere verso dove si sta andando.

Passo all'art. numero 12, alla fine del comma 1. L'articolo 12 parla del controllo sulla gestione.

Viene chiesto che, sostanzialmente ultimo paragrafo del comma 1:

inoltre il Presidente del Consiglio di Amministrazione fornirà a tutti gli enti aderenti una relazione semestrale sull'andamento economico-finanziario dell'Azienda.

Questo per rimarcare quello che dicevo prima, cioè ogni sei mesi impegniamo il Consiglio di Amministrazione a farci il punto della situazione rispetto agli indirizzi dati in sede di Bilancio sostanzialmente.

Passando al titolo 3. Abbiamo nell'art. 1 Organi dell'Amministrazione abbiamo aggiunto un comma dove appunto dice che è istituito un organismo denominato Comitato Territoriale con funzione di coordinamento tra gli enti consorziati e disciplinato dall'art. 10 bis che è quello che ho letto in precedenza.

Art. 14. Durata in carica. *Il Consiglio di Amministrazione dura in carica 5 anni dall'atto della sua elezione ed i suoi membri sono rinnovabili nella carica per un solo ulteriore mandato consecutivo. Quindi un rinnovo e nulla più.* Anche questo credo che sia una posizione ampiamente condivisibile.

Art. 16. Consiglio di Amministrazione, comma 2.

Il Consiglio di Amministrazione è stato eletto dall'Assemblea tra coloro che hanno presentato la propria candidatura in base a bando pubblicato su base territoriale a secondo delle aree omogenee di cui all'art. 10 bis comma 5. Tra i membri eletti, l'Assemblea designa un Presidente e un Vicepresidente.

Questa è un'altra delle novità introdotte dallo Statuto. Un Consiglio di tre membri intanto e poi questa necessità che questi membri vengano designati secondo bando pubblico ed anche su base territoriale in maniera da avere rappresentanza di tutti i territori del Consorzio.

Lo spirito da questo punto di vista, non nego che alcuni avevano già avanzato anche l'ipotesi di proporre un Amministratore Unico, siamo passati da tre a cinque, io quando sono arrivato nel 2009 erano 9 addirittura i membri del Consiglio di Amministrazione, quindi era un piccolo Parlamentino in realtà, perché in realtà essere passati a tre membri, comunque implica da parte dell'Assemblea la presa di coscienza che bisognerà fare una scelta che sia il più professionale possibile, per avere dei professionisti che gestiscono quest'Azienda secondo i nostri atti di indirizzo, più che una scelta di appartenenza e di suddivisione politica, anche perché con tre membri c'è veramente poco da spartire da questo punto di vista.

Art. 17 niente.

Abbiamo il titolo quarto. Pareri tecnici e Revisori Contabili.

Art. 21 nel comma 3: *la Commissione Tecnica adotta un Regolamento per il proprio funzionamento e tale Regolamento è approvato dall'Assemblea.*

Non so se i tecnici siano contenti o no di questa nostra proposta, però ci sembrava sostanzialmente abbastanza opportuna, che vede la Commissione Tecnica comunque come un organo strumentale, all'attuazione dell'atto di indirizzo e ci è sembrato corretto che per lo meno l'Assemblea prendesse visione ed approvasse il Regolamento di cui si dota.

Art. 21 bis invece, attività di supporto per la elaborazione dei Piani Culturali di Zona.

Per rispondere al principio della condivisione mirata delle risorse, per la valutazione delle iniziative e della programmazione culturale inerente le attività elencate nei commi 3.2-3.3-3.4 dell'art. 1, l'Azienda si dota di Tavoli Programmatici i cui esiti saranno messi a disposizione dei Comuni aderenti che intendono approvare i Piani Culturali di Zona su base territoriale.

Questa proposta nasce sostanzialmente dall'esigenza di avere non solo un Tavolo Tecnico sulle biblioteche, ma un Tavolo che fosse anche tecnico, ma soprattutto politico per quanto riguarda la condivisione delle politiche culturali.

Un po' prendendo esempio dalla strutturazione delle Aziende Consortili Sociali quali Comuni insieme, che vede coinvolti molti dei nostri Comuni insieme, che quindi ha un Tavolo di Programmazione che poi si doterà, se è il caso, anche di Tavoli Tecnici e che comunque lascia libertà ovviamente ai singoli Comuni di aderire o meno ai Piani Culturali che verranno creati.

Il Revisore dei Conti è passato da tre ad uno, ma questo era già nella bozza che è arrivata.

Mentre nell'art. 25. Particolari obblighi degli enti aderenti. Quando si parla ve lo rileggo: *gli enti aderenti si impegnano ad affidare all'Azienda i servizi di cui all'art. 1 comma 3 lettera a), cioè i servizi bibliotecari qualora non vi provvedano in economia e fermo restando il principio secondo cui, l'affidamento della gestione deve assicurare economicità e qualità dei servizi.*

Questo è stato un punto che non vi nascondo, è stato uno dei più dibattuti.

L'art. 1 comma 3.1 lettera a) sono i servizi bibliotecari quindi stiamo parlando della gestione delle biblioteche e ci è sembrato importante scrivere anche nello Statuto che, ai fini della gestione delle biblioteche ove i Comuni decidessero di non andare più a gestirle direttamente, per lo meno attenzionassero il Consorzio come possibilità, ovvero sia il principio di economicità e qualità dei servizi, il Consorzio deve avere la possibilità di fare una proposta di interloquire con il Comune e di diventare un possibile gestore della propria biblioteca, della biblioteca comunale in questione.

Non è un obbligo, ovviamente, ma dal mio punto di vista, è almeno un obbligo parlarne e comunque provarci diciamola così.

Queste sono nel complesso le proposte di modifica che come centro sinistra andiamo a sottoporre alla votazione.

Non nascondo che, brevissimamente, è stato un percorso anche dal mio punto di vista molto interessante, sia quello biennale citato dal Presidente che parte da lontano, parte dai problemi che abbiamo avuto negli ultimi due

anni con i finanziamenti, eccetera, eccetera, ma soprattutto, nell'ultimo periodo in cui si è messo mano proprio e si è deciso di modificare lo Statuto, devo dire che il percorso è stato anche dal mio punto di vista, molto costruttivo, per me sicuramente molto istruttivo e ho osservato da parte del CdA e dei consulenti che il CdA ha utilizzato a questo scopo, una notevole capacità di ascolto, di ricerca di soluzione dei problemi, di ricerca di risposte che siano condivise e di questo ringrazio sia il Presidente del CdA che i consulenti che sono qua presenti.

Mi sembra che è stato un lavoro di crescita collettiva e che ci si sia finalmente confrontati nel merito su qualcosa di molto oggettivo su cui caprano inizialmente delle posizioni su alcuni punti anche parecchio differenti, molto scetticismo magari da parte di alcuni, io credo che ne sia uscito nel complesso uno Statuto che è migliore di quello precedente, è più ampio e garantisce le prerogative di tutti, dei Comuni, del Consiglio di Amministrazione, della struttura dell'Azienda che non dovrei più chiamare Consorzio, perché dovrei chiamare comunque CSBNO, Cultura e Socialità Biblioteche Network Operativo, forse del nome è l'unica cosa che non si è discusso.

Non era una discussione che a me appassionava, però dovremo anche abituarci a questo nuovo nome, non è un nuovo acronimo, ma un nuovo nome.

Io la finisco qua per evitare di dilungarmi troppo.
Restituisco la parola, scusa.

Presidente È Nava Arianna

Direi se qualcuno ha delle osservazioni in merito all'emendamento.

Entra alle ore 18,25 l'assessore di Cornaredo Contu portando il numero di presenze a 28 pari all'87,65%

Presidente È Nava Arianna

Prego. Prima le osservazioni a questo emendamento, poi passiamo alla votazione e poi ulteriori emendamenti.

Ass. Catania . Cinisello.

Assessore del Comune di Cinisello Balsamo È Andrea Catania

Condivido la proposta avanzata ovviamente, soltanto una proposta di integrazione, non so se poi può essere vista come sub emendamento.

In riferimento all'art. 21 bis, che come citava prima Ricci ha come filosofia di mutuare un po' il tema dei Piani di Zona per il sociale.

Ovviamente, nel caso delle aziende per il sociale, dei servizi sociali c'è una normativa di riferimento.

Vorremmo essere un po' più puntuali rispetto al tema della composizione dei Tavoli e quindi proporremo alla discussione questa proposta di integrazione che, come noterete, in realtà è abbastanza soft.

Nel senso che, fermo restando a quello che c'è scritto all'art. 21 bis, proposto da Ricci proponiamo di aggiungere la seguente frase:

La composizione dei Tavoli deve prevedere la partecipazione dei rappresentanti degli enti locali, in realtà associativi e tecnici del CSBNO, la sua definizione è demandata ad un Regolamento attuativo approvato dall'Assemblea.

Chi meglio di me conosce i Tavoli Programmatici, io non mi occupo di servizi sociali, sa che comunque sono Tavoli con una composizione ampia, ci tenevamo che questo principio fosse affermato nello Statuto e non demandato a livello di Assemblea.

Poi starà alla volontà politica degli enti ed alla effettiva efficacia del Consorzio, la capacità di fornire e strutturare questi strumenti programmatori, ma questo lo vedremo alla prova dei fatti.

Grazie, mi riservo poi eventualmente a fine discussione sullo Statuto di fare una dichiarazione di voto, almeno che non sia necessario qualche altro intervento.

I

Presidente CdA È Nerio Agostini

Scusa Catania, se lo detti lo inseriamo direttamente così tutti lo possono avere in visione e poter esprimersi in merito.

Lo scriviamo direttamente, sì in diretta.

Presidente È Nava Arianna

Nome e Comune.

Assessore del Comune Legnano È Umberto Silvestri

Silvestri . Legnano.

C'è un piccolissimo refuso nel Testo. Si fa riferimento ad attività elencate nei commi 3.2 e poi ancora 3.2. Probabilmente è 3.3 lì.

Presidente È Nava Arianna

Chiediamo il parere in merito al Dottor Sabbioni.

Avvocato Paolo Sabbioni

Io la prendo un po' larga in questo senso qua. L'esperienza dei Piani di Zona e del sociale è supportata da una legge, qua siete invece voi all'interno dello Statuto di un'Azienda Consortile che prevedete questo.

E quando i Comuni andranno a prevedere questo, andranno ad approvare questo Testo, lo andranno ad approvare come Statuto dell'Azienda

Consortile, mentre invece i Comuni non approveranno il Regolamento Attuativo che definisce questo.

Allora queste considerazioni sono solo per sottolineare un elemento. Io non vedo niente di male che l'Azienda si faccia ente facilitatore dello sforzo di comporre i materiali necessari per formare i Piani Culturali di Zona, fermo restando però, che quello è una competenza comunale.

Anche questa aggiunta proposta dall'Assessore Catania deve essere letta in quel senso. E la composizione di Tavoli il cui senso è, mettere a disposizione materiali, elaborazioni, perché poi i Comuni decidano, fermo restando la competenza dei Comuni nel decidere.

Sono Tavoli ancora una volta programmatici, ma nel senso che non fanno la programmazione, ma facilitano una programmazione.

Da un lato sottolineo il forte contenuto innovativo di questo articolo all'interno di uno Statuto di Azienda Consortile, dall'altra parte sottolineo che dal punto di vista amministrativo, la competenza ad approvare ai Tavoli resta chiaramente dei Comuni, quindi è un organismo, sono degli organismi questi che create dei Tavoli Programmatici Partecipati anche da componenti del sociale, eccetera, eccetera.

L'ultima cosa all'Assessore Catania. La composizione dei Tavoli deve prevedere la partecipazione dei rappresentanti degli enti locali, da un lato si dice e dall'altra parte dei tecnici dell'Azienda. I responsabili gestionali dei Comuni sono da intendersi ricompresi nei rappresentanti degli enti locali o non ci sono proprio?

Perché nei Tavoli, invece dei Piani di Zona, ci sono.

Caso mai rappresentanti ci devono essere va esteso lì, se intendete essere speculari ai Tavoli del Piano di Zona, vanno previsti anche i tecnici dei Comuni.

o (Dalla aula si replica fuori campo voce) o

Rappresentanti politico amministrativi e gestionali degli enti locali.

Rileggo la formulazione finale per dare chiarezza.

La composizione dei Tavoli deve prevedere la partecipazione dei rappresentanti politico amministrativi e gestionali degli enti locali, di realtà associative del territorio e dei tecnici dell'Azienda.

La sua definizione è demandata ad un Regolamento Attuativo approvato dall'Assemblea.

La correzione ha preso questa forma.

Presidente È Arianna Nava

Chiedo a Catania. Viene considerato come integrazione all'emendamento proposto da Ricci?

o (Dalla aula si replica fuori campo voce) o

Come integrazione.

Altre osservazioni in merito.

Assessore del Comune di San Vittore Olona È Maura Alessia Pera

Pera. San Vittore Olona. Buenasera a tutti.

Innanzitutto volevo ringraziare il Dottor Clerici e l'Avvocato Sabbioni per il lavoro pazzesco che hanno fatto nel raccogliere tutte le nostre osservazioni.

In merito all'emendamento proposto dal Dottor Ricci, come Comune di San Vittore Olona noi purtroppo l'abbiamo preso in mano stamattina, perché la mail è arrivata questa mattina, nel pomeriggio ci siamo tuffati dentro e parzialmente ci troviamo d'accordo.

Sull'art. 7 non proprio, noi vorremmo aggiungere che i Comuni comunque possano decidere favorevolmente solo in presenza di disponibilità di Bilancio, era un'osservazione che avevamo proposto, il Dottor Sabbioni e il Dottor Clerici avevano spiegato il perché non era stata accolta, anche per evitare il rischio dell'Amministrazione di trovarsi debiti fuori bilancio.

Per quanto riguarda l'art. 10 bis del Comitato Territoriale molto bene, perché sicuramente rafforza l'efficacia del controllo analogo. In merito a questo avrei un'osservazione per quanto riguarda lo Statuto, sul controllo analogo.

Per cui anche sull'art. 12 non ci vede completamente d'accordo, in quanto noi avevamo presentato delle osservazioni, vorremmo che sullo Statuto venga maggiormente specificata l'applicazione della legge.

Per l'art. 16 riguardante la proposta dell'emendamento del Dottor Ricci, ha stralciato i Comuni più piccoli per cui ovviamente Vittore Olona non è in accordo anche perché è una proposta che noi abbiamo fatto ed è stata accettata, per cui per noi era una mezza vittoria.

Basta, per il resto ci vede in accordo.

Grazie mille.

Presidente È Arianna Nava

Prego Senago.

Assessore del Comune di Senago È Mariagrazia Deponti

Buonasera Senago . Deponti.

lo volevo presentare, non so se si possa parlare di integrazione, comunque un emendamento poi si può decidere come definirlo relativo all'art. 9 comma 3.

Il titolo dell'articolo è Collaborazioni con le altre Istituzioni.

Il comma 3 adesso recita: l'Azienda per l'erogazione dei servizi allo svolgimento delle attività rientranti nelle proprie finalità o comunque sinergiche con esse, può altresì aderire ad altre persone giuridiche ed a soggetti anche privi di personalità giuridica, acquisirne le partecipazioni, ovvero costituirli o concorrere con altri alla loro costituzione.

Il rischio di tale partecipazione dovrà essere limitato alla sola quota di capitale sottoscritto.

L'adesione a soggetti privi di personalità giuridica è possibile nei casi in cui non possa derivare all'Azienda responsabilità gestionale.

A noi, parlo per l'Amministrazione Comunale di Senago, sembrava che questo articolo, per quanto in parte avesse recepito alcune osservazioni

fatte nel Documento Multi Color così detto, nella pagina 29 dal Comune di Cinisello e dai Comuni di Canegrate e Parabiago e San Vittore, non fosse a nostro avviso ancora sufficiente.

Nel senso che, ci sembrava ulteriormente più opportuno ridefinire meglio i rischi, soprattutto rispetto al fatto che lo stesso Dottor Clerici, nonché l'Avvocato Sabbioni, nelle loro precisazioni, sembrava, questo a noi, avessero accolto queste osservazioni e detto questo, la proposta che noi facciamo di emendamento, non so se è il caso, lo detto non lo detto, lo faccio avere, comunque intanto lo leggo:

«Azienda per l'erogazione dei servizi e lo svolgimento delle attività rientranti nelle proprie finalità o comunque sinergiche con esse può altresì aderire ad altre persone giuridiche». Io propongo la cancellazione: «ed a soggetti anche privi di personalità giuridica».

Qui è un emendamento in detrazione. Poi prosegue:

«acquisirne le partecipazioni ovvero costituirle o concorrere con altri alla loro costituzione. Il rischio di tale partecipazione dovrà essere limitato alla sola quota di capitale sottoscritto».

Qui interviene invece un emendamento propositivo.

«Non è comunque ammessa l'adesione a società diverse dalle società per azioni, a responsabilità limitata».

In ogni caso si intende come prioritario quale strumento per l'adesione quello della Convenzione.

L'adesione a soggetti privi di personalità giuridica è possibile e qui è un emendamento che modifica il comma, limitatamente ad organismi di categoria e per i quali è prevista la sottoscrizione di quote annuali.

Questa ultima parte l'ho mutuata dal parere che il Dottor Clerici a pagina 29-30 dava proprio come suggerimento.

Se prendete a pagina 30 si legge: l'adesione a soggetti privi di personalità giuridica è possibile anche se può essere suggerito di limitarla a

Ed io credo che, insomma sia importante accogliere questo suggerimento.

Questa è la sostanza, a seconda di cosa succederà a proposito di questo emendamento anche l'art. 17 comma 2 che sono le competenze dell'Assemblea, al punto h) si dice:

«tra queste la partecipazione a persone giuridiche ed a soggetti privi di personalità giuridica».

Noi proponiamo che questo venga tassato e poi nel comma 3 si dice che le deliberazioni relative alle lettere k),l),m),p), sono assunte a maggioranza dei tre quarti che credo si tratti quindi di maggioranze qualificate e la nostra proposta è di inserire il punto h) emendato come prima all'interno del comma 3.

Finito grazie, se poi non so se è il caso io potrei anche motivare ulteriormente, ma penso che sia più opportuno magari sentire i colleghi.

Grazie.

Assessore del Comune di Parabiago È Adriana Nebuloni

Nebuloni . Parabiago.

Anche io ringrazio gli estensori di questo grosso lavoro che ci ha impegnato veramente tanto, perché districarci tra proposte, regolamenti, davvero per me in modo particolare, che si è approcciata da pochi mesi non è stato facile.

Rispetto all'emendamento che anche io ho letto solo oggi, perché mi è arrivato stamattina, l'ho letto velocemente e sostanzialmente sono d'accordo, volevo solo dei chiarimenti rispetto alla rideterminazione, cioè che cosa si intende per rideterminazione, se è un incremento di quote o un riequilibrio.

Anche per me l'art. 7. Trovavo un pochino perplessa, aggiungo che i Comuni dovranno decidere in maniera favorevole solo dopo avere verificato, a fronte di nuove iniziative, la disponibilità economica dell'ente per evitare debiti fuori bilancio. Questo per noi è molto importante.

Rispetto a soggetti privi di personalità giuridica, l'art. 9, mi ponevo questa domanda, la quota associativa deciderà l'Assemblea come per gli altri enti, e se sì perché distinguere le due cose?

Sull'art. 10, il Controllo Analogico, ho visto che è stato recepito, Parabiago aveva fatto appunto un'osservazione sulla volontà di vedere esplicitato all'interno dello Statuto il Controllo Analogico che per noi è molto importante e vedo che i punti sono stati abbastanza spiegati.

Il Comitato Territoriale, mi chiedevo, tra gli Amministratori degli enti aderenti tra parentesi vedo Sindaci o Assessori delegati per i Comuni. A mio avviso sarebbe più opportuno i tecnici, perché il Sindaco è già un delegato e quindi può delegare l'Assessore.

All'interno di questo Tavolo non è meglio fare un Comitato misto, politico-tecnico proprio per il supporto che molto spesso riteniamo utile?

Sto guardando le mie risposte.

L'art. 16, Consiglio di Amministrazione, è stato cancellato dei tre candidati uno deve essere stato designato dai Comuni con popolazione inferiore ai trentamila abitanti.

Per me è fondamentale che anche un Comune un po' più piccolo abbia la garanzia di partecipare.

Secondo me questo punto che è stato stralciato deve rimanere.

Poi vedo l'art. 18. Una Relazione Annuale, perché non semestrale come evidenziato prima nell'articolo che non ricordo, quindi magari anziché Relazione Annuale farla semestrale per avere un controllo più diretto e monitorare più

Nell'art. 18 il Consiglio di Amministrazione ha l'obbligo di trasmettere agli enti una Relazione Annuale, ah è un refuso, semestrale, perfetto perché altrimenti c'è una discrepanza tra

Quindi la Relazione periodica. Anche qua all'art. 20 dove ci sono le competenze del Direttore dove c'è la Relazione periodica sulle attività magari indicare, non so tre mesi, sei mesi, anche qui.

Era l'art. 20. Direttore. Relazione periodicamente al CdA, magari definire qual è lo spazio temporale.

Facoltà di recesso. Noi avevamo chiesto come Comune di Parabiago un anno, ci sembrava, poi non lo so non è stato recepito nello Statuto, qui viene ribadito.

Io ribadisco invece che sarebbe più congruo un anno.
Dopo di che, su questo emendamento non ho altro da dire.
Grazie.

Presidente CdA È Nerio Agostini

Rispetto a questa dichiarazione che è cumulativa di tante osservazioni e di tante considerazioni, interessa capire se è un'espressione di voto rispetto all'emendamento.

Fatta la correzione in diretta, è ovvio, quella prescinde dalla votazione.

Mentre rispetto alla proposta di emendamento che ha fatto l'Assessore di Senago, io darei la parola al Professor Sabbioni, perché veda nel merito se c'è contraddizione o meno con il Testo precedente e se può essere accolta senza dettare problemi ed impedimenti sostanziali a quello che è l'agire dell'Azienda.

Avvocato Paolo Sabbioni

Diciamo che precisa ulteriormente l'emendamento proposto dei contenuti che già erano stati rielaborati al fine di fugare quello che era stato il dubbio che era emerso nei vari Tavoli a cui abbiamo partecipato e cioè di una responsabilità illimitata dell'Azienda Consortile all'atto della partecipazione a soggetti privi di personalità giuridica, perché questo era il tema.

Tema che era stato già in parte già risolto, dicendo sì che, la partecipazione dell'Azienda a soggetti privi di personalità giuridica non doveva assumere un rilievo patrimoniale, quindi appunto non doveva assumere un rilievo tale da comportare rischi per il patrimonio della stessa Azienda Consortile.

Ora mi pare che l'emendamento proposto o stando a come avete ordinato i lavori, il sub emendamento proposto da un lato ha questo elemento di ribadire questo fatto qua che per le società bisogna appunto, è ammessa soltanto la partecipazione a società per azioni ed a società a responsabilità limitata, perché questa è una dizione che troviamo nel Decreto Madia sulle partecipazioni e quindi è corretto.

Dall'altra parte l'escludere tout court l'adesione a soggetti privi di personalità giuridica vuole dire escludere oltre alle società prive di personalità giuridica, ma sono già escluse dalla dizione, per cui le uniche adesioni ammesse a livello societario sono alle società per azioni ed alle s.r.l. vuole dire escludere le associazioni, i comitati, cioè nel codice civile, sono soggetti privi di personalità giuridica le associazioni e ed i comitati, però dal momento che si fa salva la possibilità di adesione mediante Convenzioni, le associazioni si costituiscono mediante Convenzioni e quindi una Convenzione che costituisce un'associazione è ugualmente una convenzione che abilita a quello sito.

Non sono escluse le fondazioni, in quanto le fondazioni hanno personalità giuridica e guardate nell'esperienza almeno che ho io, la possibilità che un ente poi aderisca a fondazioni non è irrilevante, perché a volte sono le

fondazioni i soggetti che sono ammessi ad esempio, a chiedere finanziamenti, ad effettuare studi e ricerche finanziati.

o (Dalla aula si replica fuori campo voce) o

Ha personalità giuridica? Equa fondazione che ha personalità giuridica, la norma dice: l'Azienda può altresì aderire ad altre persone giuridiche e siccome la fondazione ha personalità giuridica lì ci siete. Dovrebbe averla, la fondazione ha personalità giuridica.

Una fondazione priva di personalità giuridica in realtà è un comitato, perché è un'organizzazione priva di personalità giuridica che si riunisce intorno a risorse economiche destinate ad uno scopo. Quando queste risorse economiche destinate ad uno scopo assumono una personalità giuridica allora sono fondazioni.

Da questo punto di vista non vedo rischi particolari da questa dizione che in qualche modo vuole o

L'unica cosa, lo diceva Clerici prima, questa adesione ad associazioni per le quali si paga una quota annuale, annuale è un termine che non funziona, una quota periodica, perché potrebbe essere semestrale, biennale.

Assessore del Comune di Senago È Mariagrazia Deponti

Naturalmente l'emendamento non ha quella veste tecnica che invece è stata data nelle vostre risposte o negli altri emendamenti.

Quindi va bene, io ho mutuato proprio copiandola. Posso tranquillamente dirlo da quanto scriveva il Dottor Clerici a pagina 30, mi sono, era giusto per non fare l'elenco perché a pagina 30 del Multi Color voi trovate che cosa intende dire il Dottor Clerici, addirittura c'è un'elencazione.

Quali sono queste associazioni ad organismi rappresentativi?

ANCI, sindacati, associazioni di rappresentanza e di interessi, io non sapevo se, era il caso o meno di elencarle e quindi ho adottato l'ultima frase appunto che lui dice e cioè in *genere l'associazione avviene attraverso la sottoscrizione di quote annuali che non determinano rischi solidali per il patrimonio aziendale.*

Quindi va bene riscriviamo non so scriviamo pure tecnicamente in modo più corretto, l'importante che rimanga ovviamente la sostanza almeno per quanto ci riguarda poi l'Assemblea ovviamente potrà dire meglio ciò che crede.

Grazie.

Presidente È Nava Arianna

Diamo la parola a Nerio Agostini.

Presidente CdA È Nerio Agostini

Dopo le spiegazioni date dal Professor Sabbioni il CdA non ha nulla in contrario ad accogliere l'emendamento, perché appunto fuga quella preoccupazione ostativa di cui dicevo prima.

Le limitazioni possono essere superate con la Convenzione quindi direi che è accettabile.

Questo emendamento però viene posto a parte rispetto a al precedente o lo chiediamo a Ricci, può essere considerato sub emendamento, quindi accoglibili per fare una votazione unica sull'insieme?

Assessore del Comune di Novate M.se È Gian Paolo Ricci

Per me non c'è problema. Non c'è problema nel senso che, però parlo a livello personale, se nulla ostacola lo voterei tranquillamente contestualmente, dal mio punto di vista.

Semplicemente che non è stato condiviso, come quello che ho illustrato io e quindi come nessun ostacolo all'aggiunta all'art. 25 proposto da Catania.

Questo è un emendamento che tocca un tema che non era stato affrontato. Io non ho nulla in contrario ad inglobarlo nell'emendamento, ovviamente se qualcuno ce l'ha, faremo due votazioni.

Nessun problema da questo punto di vista.

Presidente È Arianna Nava

C'è qualcuno contrario così concludiamo questo.

Se si vuole esprimere in merito

o (Dalla aula si replica fuori campo voce)

Assessore del Comune di Senago È Mariagrazia Deponti

Dicevo che bisognerebbe verificare, l'Avvocato Sabbioni o il CdA stesso, credo che si debba modificare in parte anche l'art. 17 comma 2, almeno al punto h).

Poi io proponevo anche l'altra questione delle maggioranze qualificate, però credo che anche proprio solo da un punto di vista della coerenza, forse si debba modificare intanto il punto h) almeno, perché oggi nel punto h) si dice: *da partecipazione a persone giuridiche ed a soggetti privi di personalità giuridica, nonché la loro costituzione*.

Allora io chiedo, se per soggetti privi di personalità giuridica intendiamo solo delle, qualora passasse l'emendamento, solo appunto organismi di categoria per le quali si paga una tessera periodica, non so se è il caso di portare in Assemblea anche l'adesione, questo mi sembrava un po' eccessivo e forse si deve procedere alla modifica.

Dopo di che io propongo invece, più sostanzialmente, di inserire il punto h) tra i punti dell'art. 17 comma 3 dove si chiedono delle maggioranze qualificate per la partecipazione a persone *giuridiche*, per completare.

Presidente È Arianna Nava

Per non complicarci ulteriormente, forse è il caso se siete d'accordo, di non inserirlo, nel senso votare come un secondo emendamento quindi distaccato dall'emendamento proposto prima da Ricci, se siete d'accordo.

Chiede la parola San Giorgio su Legnano.

Assessore del Comune di San Giorgio su Legnano È Claudio Ruggeri

Ruggeri - San Giorgio con delega Villa Cortese.

Volevo solo capire, l'emendamento del centro sinistra è unico, perché in effetti molti punti puntualizzano, sono condivisibili, magari altri sono un poq più articolati e necessitano di avere una valutazione più nello specifico.

Ad esempio, va bene mettere insieme certe puntualizzazioni, ma anche l'inserimento del 10 bis, mi sembra che messo dentro tutto insieme si rischia di, o prendi tutto o non prendi niente.

Vuol dire che si procederà con l'adozione in toto dell'emendamento e non per singolo articolo.

Presidente È Arianna Nava

Ricci.

Assessore del Comune di Novate M.se È Gian Paolo Ricci

Ricci Novate Milanese.

Inizio con rispondere a Villa Cortese. Noi abbiamo elaborato una proposta da votare in un'unica soluzione come frutto di un lavoro di condivisione e di maturazione della bozza mandata dal CdA.

Proprio perché pensiamo che lo Statuto debba avere una sua, non solo coerenza generale, ma deve rispondere ad una visione che sia condivisa nel suo complesso.

È ovvio che ogni Comune potrebbe proporre il suo emendamento e metterlo ai voti dell'Assemblea. Il risultato di una procedura di questo genere, a parte il fatto di tirare le due di notte, potrebbe essere comunque uno Statuto che poi nel suo complesso perde un poq questa sua coerenza generale, questa linearità, che secondo me è abbastanza fondamentale ed è per questo che come centro sinistra per lo meno, abbiamo avuto una serie di incontri, proprio dove andare su ogni posizione ad avere una posizione di condivisione e cercando di limare le posizioni distanti e cercando di fare maturare uno Statuto che sia coerente e lineare nel suo complesso.

Questa è la motivazione per cui proponiamo un'unica votazione.

Per quanto riguarda l'emendamento di Arese presentato dall'Assessore, di Senago, scusami, purtroppo non mi trovo d'accordo nell'ultima proposta, nel senso che, nulla osta a me inglobare nell'emendamento del centro sinistra, la versione che abbiamo discusso, ma l'idea di fare una maggioranza di tre quarti, anche per l'adesione da parte del Consorzio, oggettivamente mi sembra un poq pesante.

A parte che quello che si prevedeva, se non ricordo male, è una maggioranza di due terzi, una maggioranza di tre quarti mi sembra un poq bulgara.

Si rischia che il Consorzio non aderirà mai a nessuna società da questo punto di vista, io sono un po' scettico su questo e quindi su questo chiedo che ci sia una votazione separata, nel senso che non era una cosa che è stata condivisa in precedenza.

Volevo anche soffermarmi velocemente sull'intervento della collega di Parabiago o San Vittore, scusate, dove si parlava del fatto che abbiamo tolto quella dizione per quanto riguarda la elezione del Consiglio di Amministrazione, dei Comuni con popolazione inferiore ai trentamila abitanti.

Innanzitutto ne abbiamo ovviamente discusso, discusso nel merito, partendo dal fatto che la definizione di trentamila abitanti non so da cosa sia scaturita, se dalle pre-assemblee o dalle proposte di qualche Comune, però di fatto i Comuni sopra i trentamila abitanti del Consorzio su 33 sono 6, quindi sono una netta minoranza, quelli sopra ai trentamila abitanti quindi credo che sia difficile che questi Comuni possano pre-determinare tutti e tre i membri del Consiglio di Amministrazione.

È implicito che in una conformazione territoriale, fatta come quella attuale del Consorzio, dove la prevalenza dei Comuni è sotto ai trentamila abitanti, così almeno sostengono le Amministrazioni, caso mai mi aspettavo che i Comuni sopra i trentamila chiedessero il diritto di rappresentanza, al limite.

Ma in generale, a parte questa battuta, la discussione dal mio punto di vista va un po' affrontata, io capisco che l'idea, caso mai da questo punto di vista forse il limite dovrebbe essere di quindicimila che è poi il limite che suddivide anche la modalità elettorale dei Comuni, tra maggioritario piuttosto che doppio turno.

Ripeto, nella discussione che abbiamo sviluppato ci sembrava prevalente la rappresentanza territoriale di un territorio così vasto come quello del Consorzio, che non la dialettica che per forza c'è, c'è sempre stata e ci sarà tra Comuni grossi chiamiamoli e Comuni piccoli.

Non perché non sia rilevante, ma perché comunque è un Consorzio fatto da Comuni piccoli il nostro, non da Comuni grossi, da questo punto di vista e quindi mentre è un Consorzio che va dal Ticino, no quasi no all'Adda, però a Sesto San Giovanni, piuttosto che da Legnano a Settimo Milanese, quindi è la vastità territoriale che probabilmente ha importanza da questo punto di vista.

A parte il mio pensiero personale che ho ribadito già nell'intervento precedente e che dice la seguente cosa: è l'Assemblea che dà gli indirizzi e gli indirizzi che devono contenere le istanze dei Comuni di cinquemila abitanti, piuttosto che dei Comuni del Nord Ovest, del Rodense, piuttosto che del Sestrese e il Consiglio di Amministrazione è lì per attuare in maniera professionale gli indirizzi.

Io non ho garanzie dal fatto che un Consiglio di Amministrazione sia di Novate Milanese, ho garanzie dal fatto che il Consiglio di Amministrazione sia un professionista, mi auguro serio, scusate la battuta, come quello che abbiamo adesso, con i tre Consiglieri che abbiamo adesso, ma che abbia la capacità di mettere in pratica i miei indirizzi, altrimenti metto in discussione il Consiglio di Amministrazione, come membro dell'Assemblea.

Questa cosa per cui usciamo, ripeto quando sono arrivato io erano nove in Consiglio di Amministrazione ed erano spartiti tra centro destra e centro sinistra. Adesso sono cinque comunque spartiti tra centro destra e centro sinistra, per fortuna si sono dimessi uno di qui e uno di là e abbiamo mantenuto gli equilibri.

Io personalmente non avrei nulla in contrario all'Amministratore Unico, a questo punto l'Amministratore Unico ovviamente non può essere né espressione dei Comuni con tanti abitanti, né con pochi, né del Legnanese, né del Sestrese, né di Novate Milanese, deve essere espressione di professionalità e capacità di interlocuzione con il Direttore, con gli organi preposti alle azioni, perché deve tradurre in pratica ed in azioni i nostri atti di indirizzo.

Dal mio punto di vista questo Statuto deve anche un po' prevedere il superamento di questa logica, che questa Amministrazione è un piccolo Parlamentino.

Questo è il Parlamentino del Consorzio e dell'Azienda Consortile.

Il Consiglio di Amministrazione è lì per essere e dimostrare competenza, professionalità, capacità di dialogo e per mettere in pratica i nostri atti di indirizzo.

Per questo la vedo complicata questa questione.

Intanto vedo sbagliato nel merito il numero, perché trentamila? Piuttosto se vogliamo fare la rappresentanza dei Comuni piccoli mettiamo quindicimila, ma comunque in generale non credo che sia qui nei membri del Consiglio di Amministrazione, che debba esserci il rappresentante dei Comuni piccoli, ma che sia qua nell'Assemblea dove i Comuni piccoli sono la stragrande maggioranza e di sicuro hanno anche un forte peso nel determinare gli atti di indirizzo.

Questo è il motivo per cui abbiamo ritenuto forse più sensato dare una priorità all'appartenenza territoriale geografica, diciamola così.

Dopo di che da questo punto di vista credo che però questo sia un po' il momento in cui le discussioni, le sensazioni, debbano tradursi in proposte di modifica del Testo scritto, se ne vogliamo uscire.

Nel senso che, ho accettato lo stimolo dei Comuni di San Vittore Olona e di Parabiago su questo argomento, però un conto è se uno fa una proposta di emendamento, un conto è se uno manifesta un certo malumore rispetto ad un punto piuttosto che un altro e questo dovrebbe tradursi nel dire, propongo di togliere questa frase e propongo di mettere questa frase, perché se no qua, il percorso di due anni di discussione dovrebbe arrivare poi ad una concretizzazione, da questo punto di vista.

Desidererei discutere nel merito di proposte oggettive e ribadisco la mia proposta, per lo meno sul punto, del punto h) proposto da Senago di non votarlo a parte, perché io oggettivamente non voterei favorevolmente a quel punto.

Di votarlo a parte, almeno quel punto lì, quello della maggioranza dei tre quarti per intenderci.

Scusate la lunghezza.

Presidente È Arianna Nava

Tutto l'èp emendamento di Senago verrà votato a parte?
Catania Cinisello.

Assessore del Comune di Cinisello Balsamo È Andrea Catania

Volevo chiedere cinque minuti di sospensiva.

Presidente È Arianna Nava

Accolta.

L'assemblea viene sospesa alle ore 18,52.

Alle ore 18,55 esce l'Assessore Marcucci di Nerviano delegando il Sindaco di Canegrate

La seduta riprende alle ore 19,15

Presidente È Arianna Nava

Chiedo di accomodarvi.

Ass. Catania devo darle la parola dopo la sospensiva.

Assessore del Comune di Cinisello Balsamo È Andrea Catania

Abbiamo solo avuto un confronto interno per capire un attimo come procedere, ma direi di proseguire nella linea dei lavori che era stata tracciata in precedenza e di dare la parola eventualmente

Presidente È Arianna Nava

Prego Senago.

Assessore del Comune di Senago È Mariagrazia Deponti

A proposito dell'art. 17 comma 2, questo io lo lascerei per le ragioni che ho detto prima perché mi sembrava che portare in Assemblea l'iscrizione non so all'ANCI, fosse un po' esagerato.

Quindi questo lo lascio, se naturalmente viene approvata la modifica dell'art. 9 comma 3 e invece ritiro l'èp emendamento al comma 3 punto h) per essere chiari quello relativo alle maggioranze. Questo lo ritiro.

Presidente È Arianna Nava

Diamo la parola al Presidente.

Presidente CdA È Nerio Agostini

Servirebbe il deposito agli atti della proposta, perché così abbiamo il testo, perché è stato illustrato.

Assessore del Comune di Senago È Mariagrazia Deponti

Sì, va bene.

Presidente È Arianna Nava

Possiamo procedere quindi alla votazione dell'èmendamento proposto da Ricci?

Assessore del Comune di Novate M.se È Gian Paolo Ricci

Come ho detto prima, se nulla osta secondo me possiamo anche inglobarlo così con la modifica data adesso dalla collega, nell'èmendamento presentato dal centro sinistra, visto che poi è presentato da un Comune di centro sinistra.

Per cui possiamo fare un'unica votazione da questo punto di vista.

Presidente È Arianna Nava

Ci sono osservazioni di altri Comuni in merito?

Allora procediamo con l'inglobarlo.

Procediamo alla votazione intanto che lo inserisce?

Contrari all'èmendamento proposto da Ricci - Novate? Nessuno.

Astenuti? Nessuno

Favorevoli? Unanimità. 28 (87,65%), Arese, Baranzate, Bollate, Bresso, Busto Garolfo, Canegrate, Cerro Maggiore, Cesate, Cinisello Balsamo, Cornaredo, Cusano Milanino, Garbagnate Milanese, Lainate, Legnano, Novate Milanese, Nerviano, Paderno Dugnano, Parabiago, Pregnana Milanese, Rescaldina, San Giorgio su Legnano, San Vittore Olona, Senago, Sesto San Giovanni, Settimo Milanese, Solaro, Vanzago e Villa Cortese.

PUNTO N° 3 O.d.G.: ADOZIONE TESTO DI MODIFICA DELLA CONVENZIONE VIGENTE

Presidente È Arianna Nava

Terzo punto all'O.d.G. Adozione testo di modifica della Convenzione vigente.

Passo la parola al Presidente.

Presidente CdA È Nerio Agostini

La Convenzione è stata mantenuta sostanzialmente.

Scusate l'interruzione. Dicevo si è mantenuto il testo sostanzialmente della Convenzione esistente, perché è la normale continuità del rapporto dei Comuni, rispetto all'Azienda Speciale.

Sono stati fatti i correttivi di collegamento, perché fosse coerente con il testo dello statuto e dell'uno con il resto.

Se c'è qualche osservazione ben venga anche rispetto ad eventuali refusi se ci fossero.

Presidente È Arianna Nava

Prego. Pregnana.

Assessore del Comune di Pregnana Milanese È Fabio Degani

Degani . Pregnana Milanese. Buenasera a tutti.

Non ci sono elementi sostanziali dei quali voglio discutere, ci sono piuttosto nella Convenzione degli elementi di armonizzazione rispetto a quanto previsto dallo Statuto.

Faccio riferimento, senza occhiali, al: convergono quanto segue. Primo punto, art. 1 di confermare la volontà di proseguire nella gestione associata dei servizi bibliotecari e culturali. Siccome rispetto al tema e alla parola culturale, naturalmente stiamo andando in una direzione diversa, ma attualmente si gestiscono alcuni servizi culturali, la proposta è semplicemente di cambiare dei con *di*, in maniera tale che si definisca veramente la realtà attuale.

o (Dalla aula si replica fuori campo voce) o

Certo.

L'art. 1 è nella gestione associata *di* servizi bibliotecari e culturali.

La preposizione diventa di.

Posso continuare?

Sull'art. 2: di conferire al CSBNO nel quadro della programmazione regionale in materia l'attuazione e la gestione di tutte le tipologie di attività di coordinamento, consulenze e servizi finalizzati a consentire alle biblioteche ed agli enti locali aderenti migliore espletamento delle loro funzioni di informazione di promozione culturale, documentazione, pubblica

lettura, lascio perdere la parentesi, attività culturali, in particolare il CSBNO espleta i servizi meglio specificati all'art. 1 dello Statuto Consortile, qui il tema è un po' più importante rispetto a quello precedente.

Questo articolo è in combinato con l'art. 15 sempre del testo di Convenzione: punto b) di impegnarsi a non realizzare in proprio le attività di cui al punto 2 della presente Convenzione, salvo che non sussista una motivata rinuncia da parte del sistema bibliotecario ad eseguire dette attività.

Siccome nell'art. 1 punto 3.1 e nell'art. 25 dello Statuto abbiamo puntualizzato tutte le attività sulle quali gli enti locali possono agire in autonomia, questo articolo si presenta incongruo rispetto a quanto previsto dallo Statuto, quindi io qui proporrei semplicemente un rinvio dell'espressione di questo tipo:

%a non realizzare in proprio le attività secondo quanto previsto dall'art. 25 dello Statuto.

L'art. 25 a sua volta rimanda al 3.1 . 3.2, anzi 1.3/1 e 1.3/2.

o (Dalla parola si replica fuori campo voce) o

Siccome l'avevo appena detto lo ripeto:

%a non realizzare in proprio le attività secondo quanto previsto dall'art. 25 dello Statuto+

o (Dalla parola si replica fuori campo voce) o

Sì le attività di cui all'art. 25 dello Statuto.

o (Dalla parola si replica fuori campo voce) o

Sì quello lo lasciamo.

Allora mettiamo *nei limiti di quanto previsto dall'art. 25*, credo che questo ci risolva il problema.

Presidente CdA È Nerio Agostini

Allora il punto 2 è relativo alla presente Convenzione e quindi va scritto in continuità e l'inserimento va fatto dopo.

Assessore del Comune di Pregnana Milanese È Fabio Degani

Sì, *nei limiti di quanto previsto.*

o (Dalla parola si interviene fuori campo voce) o

Nell'ultima riga è rimasto della presente Convenzione, taglia e incolla, lo riportiamo dopo il punto 2.

o (Dalla parola si interviene fuori campo voce) o

Il che implica che, salvo che non sussista, quello dovrebbe rimanere, quello lo lasciamo.

Mi sembra che anche l'Assessore Contu volesse precisare un aspetto.

Presidente CdA È Nerio Agostini

Scusa però questa è la proposta.

Assessore del Comune di Pregnana Milanese È Fabio Degani

Sì, questa la teniamo ferma come proposta.

Presidente È Arianna Nava

Prego Cornaredo.

Assessore del Comune di Cornaredo È Emanuele Contu

Sì mi scuso parlo un pochino all'impronta, perché non ho avuto modo di ragionarci prima, però ritornando sul punto 2 dello schema di Convenzione, mi chiedo se non valga la pena di semplificare anche la formulazione del punto 2, con una formulazione che anche in questo caso rimandi direttamente quanto definito dallo Statuto.

Invece di proporre un elenco piuttosto articolato e che secondo me può aprire spazi di interpretazione, invece immaginare qualcosa del tipo:

di conferire al CSBNO nel quadro della programmazione regionale in materia l'attuazione e la gestione di tutte le tipologie di attività definite all'art. 25, comma 1 dello Statuto.

Mi sembra una semplificazione, una chiarificazione e mi sembra anche coerente con la proposta adesso formulata dall'Assessore Degani.

Giustamente mi dice l'Assessore Degani, addirittura volendo possiamo proprio richiamare esplicitamente, come è fatto nello Statuto, i singoli punti e le lettere, quindi art. 1 comma 3.1 lettere b), c), d), f) dello Statuto, questo potrebbe essere ancora più netto.

Se volete provo a dettare una formulazione di proposta. Potrebbe essere:

di conferire al CSBNO nel quadro della programmazione regionale in materia l'attuazione e la gestione delle attività definite all'art. 1, controllate che dica le lettere giuste, comma 3.1 lettere b), c), d), f) dello Statuto.

Avvocato Paolo Sabbioni

Il senso del punto 2 è ciò che il CSBNO deve fare quindi tutte le sue finalità ed è costituito per questo.

Invece il comma, l'articolo che ha proposto di modificare l'Assessore Degani riguardava ciò che i Comuni non possono non conferire.

La modifica del punto 15 era necessaria perché fosse coordinato il testo con l'art. 25, invece il punto 2 ha un senso più generale.

Tant'è che voi avete introdotto una modifica alla Convenzione volta ad estendere le attività che originariamente erano soprattutto bibliotecarie, anche alle attività culturali, andare a restringere il 2 a me sembra, questo ho capito, ma magari ho capito male io.

Assessore del Comune di Cornaredo È Emanuele Contu

Io leggo l'art. 2 della Convenzione nella formulazione proposta:

di conferire al CSBNO, i contraenti convengono quanto segue: di conferire al CSBNO l'attuazione e la gestione di tutte le tipologie di attività di coordinamento, consulenze al servizio, eccetera, eccetera.

Io posso immaginare che l'intento fosse dire che i Comuni possono conferire tutti questi servizi.

Se lo leggo così, lo capisco, magari lo capisco male io, come i Comuni devono conferire, se l'intenzione è dire possono forse bisogna trovare una formulazione un po' meno ambigua, perché secondo me, ripeto, se si conviene di conferire al CSBNO l'attuazione e la gestione di tutte le tipologie, eccetera, eccetera, non lo interpreto come un'ulteriore possibilità, cosa che sarebbe invece assolutamente condivisibile, la interpreto come un vincolarsi a, cosa che so che non è nelle intenzioni, perché infatti non è quanto previsto nello Statuto.

Per cui io personalmente sono aperto a qualunque formulazione che chiarisca che non è un vincolo ma una possibilità.

Presidente È Arianna Nava

Do la parola al Direttore.

Direttore Gianni Stefanini

Questo articolo fa riferimento al conferimento delle attività di natura bibliotecaria,.

Attività culturali: tutte le tipologie di attività e di coordinamento della consulenza del servizio finalizzata a consentire alle biblioteche degli enti aderenti un espletamento delle loro funzioni di informazione e di promozione culturale.

Per esempio il fatto che vengano conferiti le quote per svolgere piccole attività culturali nelle biblioteche, sono i 500,00.= euro, 1.000,00.= euro, 2.000,00.= euro, che poi le biblioteche le utilizzano per fare, per esempio, il Super Lettore

Assessore del Comune di Novate M.se È Gian Paolo Ricci

Mi sembra di avere capito che il dubbio fosse sul fatto che in questa formulazione sembra di capire che tutto ciò che afferisce l'attività culturale di ogni Comune deve essere conferito al CSBNO.

Forse il problema si può risolvere in seconda riga nel testo proposto in nero, se togliamo ~~le~~ e quindi l'attuazione e la gestione ~~di~~ tipologie di attività di coordinamento, eccetera, eccetera, ancora una volta diventa non esclusivo.

Assessore del Comune di Cornaredo È Emanuele Contu

Premesso che già la formulazione proposta dall'Assessore Ricci mi sembra migliorativa, forse si potrebbe anche aggiungere per chiarire

definitivamente all'interno dell'inciso nella prima riga, nel quadro della programmazione regionale in materia, un richiamo all'autonomia di indirizzo dei Comuni su questo aspetto.

Per chiarire che sono i Comuni che decidono di volta in volta quali ulteriori servizi oltre a quelli a cui vi vincoliamo con l'adesione al Consorzio, andiamo a conferire in aggiunta.

Presidente CdA È Nerio Agostini

Allora scusate la formulazione che veniva fatta prima con il richiamo all'art. 1 comma 3.1 eccetera, invece è quella giusta, perché è quella che sintetizza, mentre lì si mettono tutte le voci, quella sintetizza quanto previsto dallo Statuto ed è tutto l'ambito previsto dalla Legge Regionale che è quello che i Comuni conferiscono.

o (Dalla parola si replica fuori campo voce) o

Con le relative lettere, perché all'interno del 3.1 ci sono poi anche le altre lettere che sono poi quelle facoltative, che vanno in capo ai singoli Comuni.

o (Dalla parola si replica fuori campo voce) o

Chiedo a Sabbioni, essendo semplificativa di tutte le parti senza descrivere, la proposta è: rinvio all'articolo dello Statuto che parla delle attività previste dalla normativa regionale che sono in capo alla gestione affidata dai Comuni al CSBNO.

Mentre le altre lettere, per cui vale quella proposta che aveva fatto l'Assessore Degani, rientrano nella non obbligatorietà.

Avvocato Paolo Sabbioni

Quando viene costituito un soggetto da parte dei Comuni è perché quel soggetto operi certi servizi, effettui certi servizi.

Poi evidentemente, siccome quei servizi vanno pagati, di volta in volta, è il Comune che decide cosa concretamente affidare oppure no.

Un'obbligatorietà da questo punto di vista abbiamo soltanto appunto in quelle attività del 25, per cui si è detto, riprecisiamo in Convenzione, perché ci sia parallelismo.

Questa formula del 2 era una formula molto generale, allora io piuttosto che andare lì ancora a mettere dentro lettere, a dire di quell'art. 1, 25, faccio un'altra proposta, però vedete voi, che è quella di conferire al CSBNO l'attuazione, eccetera, eccetera, diventi *CSBNO nel quadro della programmazione regionale in materia opera per l'attuazione e la gestione di tutte le tipologie*, eccetera, eccetera.

Dove quindi la parola conferire che genera in questo momento un equivoco che storicamente non si sarebbe mai dovuto generare, perché i Comuni costituivano i Consorzi e le Aziende proprio per dare a loro questi servizi, però visto che lo genera, togliamola quella parola.

Opera per l'attuazione e la gestione, se vi va bene.

o (Dalla parola si replica fuori campo voce) o

Direttore Gianni Stefanini

Con questa formulazione va bene?

Allora, che %b CSBNO nel quadro della programmazione regionale in materia operi per lattuazione e la gestione di tutte le tipologie di attività e di coordinamento+

Assessore del Comune di Cornaredo È Emanuele Contu

Personalmente mi ritrovo anche perché effettivamente altrimenti con la formulazione limitante che stavo un poqproponendo io e il Presidente del CdA, in effetti lart. 2 finisce per dire in altra formulazione quanto dice anche lart. 15.

Invece così lart. 2 recupera la sua funzione, la sua intenzione originaria che era quella di dire il CSBNO ci permette anche di fare tutte queste altre cose, che mi sembra importante tenere in Convenzione.

Presidente - Arianna Nava

Altre osservazioni in merito?

Sì prego, Sesto.

Assessore del Comune di Sesto San Giovanni È Rita Innocenti

Innocenti . Sesto San Giovanni.

Eqsolo un problema di coerenza dei testi, al punto 9 della Convenzione si dice giustamente, di finanziare le spese di gestione ordinaria con una quota di partecipazione calcolata ai sensi dellart. 5 dello Statuto Consortile.

Lart. 5 dello Statuto Consortile non dice come viene calcolata questa quota, quindi forse sarebbe meglio

Poi lo si deduce dal punto 10 della Convenzione, però sto pensando se lo si deve portare in un Consiglio Comunale, immediatamente bisognerebbe correggere il punto 5 dello Statuto.

Grazie.

Presidente È Arianna Nava

La proposta formulata? Eqproprio una domanda. Passiamo la parola.

Assessore del Comune di Sesto San Giovanni È Rita Innocenti

La proposta che poi però lascerei agli illustri esperti di definire, è di aggiungere un comma allart. 5 dello Statuto determinando qual è la quota di partecipazione annuale.

Dottor Fabio Clerici

Credo che si potrebbe risolvere richiamando il 5 bis che è l'articolo posto a disciplina della partecipazione alla spesa, perché il valore viene determinato nel momento della stipula del Contratto dei Servizi.

Assessore del Comune di Sesto San Giovanni È Rita Innocenti

Posso non capire. Mi sto mettendo nei panni di un Consigliere Comunale che non ha seguito tutti i lavori.

È vero che viene determinata nel Contratto dei Servizi, però nella Convenzione che dovranno votare c'è scritto:

% di conferire qualora non si fosse già provveduto il Fondo di Dotazione di 1,00.= euro+

Dottor Fabio Clerici

Il Fondo di Dotazione è un tantum che si conferisce al momento della creazione dell'Azienda Consortile.

Il Fondo di Dotazione a cui è riferita quella quota è il fondo che si costituisce una tantum con il versamento dell'equivalente logico del capitale sociale in una S.p.A.

Mentre la quota di partecipazione annuale è disciplinata dai Contratti di Servizio e dipende dal contenuto del servizio stesso e viene ripartita in proporzione al Fondo di Dotazione, ma dato il costo del servizio di cui si va a stipulare il contratto.

Nel meccanismo che si è creato con il nuovo sistema, ci saranno Contratti di Servizio per i servizi obbligatori che funzionano secondo questa logica per quote proporzionali del Fondo di Dotazione e Servizi a Domanda Libera, li abbiamo chiamati, in cui ciascun Comune partecipa in relazione ad altre variabili che non sono quelle collegate al Fondo di Dotazione, bensì ai consumi o al contenuto del servizio stesso.

Io riterrei che la citazione e il richiamo del 5 bis risolva il tema, invece del 5.

Assessore del Comune di Novate Milanese È Gian Paolo Ricci

Immagino sia solo una correzione numerica, visto che dopo al punto 10 si fa riferimento giù, sotto si applicherà l'interesse moratorio di cui all'art. 6 comma 3 dello Statuto Consortile.

Io nell'ultima versione non ce l'ho l'art. 6.

Presidente CdA È Nerio Agostini

In termini di procedura, si approvano le modifiche rispetto al testo originario, cioè quello che era agli atti, dopo di che si vota il testo complessivo con l'impegno della riformulazione dei numeri, perché ovviamente i bis non devono più esistere e quindi i collegamenti Convenzione-Statuto devono essere rivisti per i numeri degli articoli o dei commi citati.

Questa è la delega che ci date e noi in fine seduta subito provvediamo, perché così il Testo che verrà spedito domani alle Amministrazioni sarà quello rinumerato e con i collegamenti ed i trasferimenti dei numeri corretti.

Assessore del Comune di Novate Milanese È Gian Paolo Ricci

Una quisquiglia, però già che stiamo approvando una nuova Convenzione, è necessario rifarsi agli abitanti del 2007, non possiamo venire un po' più avanti con gli anni?

Non credo che siano cambiate di molto le quote, però vedere scritto abitanti del 2007 in una Convenzione del 2017.

È un problema formale?

Ah no, ecco se c'è un motivo.

Direttore Gianni Stefanini

Perché il bilancio, cioè il capitale del Fondo di Dotazione è già stato determinato nel 2008 sulla base degli abitanti del 2006 di allora.

Bisogna fare un nuovo conferimento di capitale, per aggiornare bisognerebbe fare a questo punto un nuovo conferimento di capitale.

Poi se vogliamo fare un nuovo conferimento di capitale ben venga.

L'Assessore Ricci propone un nuovo conferimento di capitale. Potremmo versare di meno!

La quota annuale invece, come ricorderete nelle tabelle viene sempre calcolata sulla base dell'ultimo dato disponibile ISTAT degli abitanti. Per i millesimi di voti.

Presidente È Arianna Nava

Passiamo alla votazione delle osservazioni in merito alla Convenzione.

Contrari? Nessuno.

Astenuti? Nessuno.

Favorevoli? Unanimità.

Passiamo ora alla votazione dello Statuto. Facciamo un passo indietro.

Favorevoli? Tutti tranne Garbagnate.

Favorevoli 27 (84,07%), Arese, Baranzate, Bollate, Bresso, Busto Garolfo, Canegrate, Cerro Maggiore, Cesate, Cinisello Balsamo, Cornaredo, Cusano Milanino, Lainate, Legnano, Novate Milanese, Nerviano, Paderno Dugnano, Parabiago, Pregnana Milanese, Rescaldina, San Giorgio su Legnano, San Vittore Olona, Senago, Sesto San Giovanni, Settimo Milanese, Solaro, Vanzago e Villa Cortese.

Contrari? Nessuno.

Astenuti? 1 (3,59%) Garbagnate Milanese.

Presidente È Arianna Nava

Ora passerei alla votazione della Convenzione.

Contrari? Nessuno.

Astenuti? 1 astenuto. (3,59%) Garbagnate Milanese.

Favorevoli? Tutti tranne Garbagnate.

Favorevoli 27 (84,07%), Arese, Baranzate, Bollate, Bresso, Busto Garolfo, Canegrate, Cerro Maggiore, Cesate, Cinisello Balsamo, Cornaredo, Cusano Milanino, Lainate, Legnano, Novate Milanese, Nerviano, Paderno Dugnano, Parabiago, Pregnana Milanese, Rescaldina, San Giorgio su Legnano, San Vittore Olona, Senago, Sesto San Giovanni, Settimo Milanese, Solaro, Vanzago e Villa Cortese.

Contrari? Nessuno.

Astenuti? 1 (3,59%) Garbagnate Milanese.

Ora passo la parola al Presidente per delle comunicazioni.

Presidente CdA È Nerio Agostini

In chiusura voglio leggere soltanto una nota che mi sento di fare rispetto a tutto il lavoro lavoro svolto che ritengo importante.

Con l'approvazione del Testo definitivo dello Statuto e Convenzione del nuovo CSBNO è avvenuto un fatto storicamente importante.

Ci sono dei corsi e ricorsi storici in questo evento.

L'approvazione è avvenuta nella stessa Aula Consiliare che ne ha sancito la nascita nel 1997 e nel cui Comune Novate Milanese, il CSBNO ha mantenuto nel tempo la sede legale.

Per il sottoscritto inoltre, questo evento assume un significato particolare, perché mi vede oggi impegnato con convinzione nel nuovo percorso che il CSBNO sta intraprendendo così come con altrettanta convinzione mi vide impegnato nella sua nascita, allora nella composizione di 17 Comuni, come Assessore alla Cultura del Comune di Arese.

Ed a tale proposito mi piace qui ricordare gli ultimi due dei tredici punti del documento degli indirizzi adottato il 22 ottobre 1996, che probabilmente non ci ricordiamo ed è difficile fare anche memoria storica.

Questi i due punti che erano indirizzi del 1996 e che recitano:

- *Aprire il Consorzio alla collaborazione con altre biblioteche, archivi storici, nuclei documentari e altri enti pubblici e privati operanti nel territorio. Fornire servizi e svolgere interventi a pagamento richiesti da terzi, privati ed enti pubblici, delle materie previste dall'art. 1 dello Statuto.*

Sono due punti che prevedevano ciò che oggi andiamo a sancire ed attuare, ovviamente in una formulazione più corretta e più attuale.

Voglio chiudere questa mia breve nota con il ringraziamento a tutti gli Amministratori ed ai tecnici, oltre che allo staff di Direzione del CSBNO che

hanno fortemente contribuito alla stesura e continuo arricchimento del documento statutario qui approvato, così come va il mio ringraziamento a nome del CdA e di tutta l'Assemblea immagino, ai professionisti Prof. Avvocato Paolo Sabbioni ed al Dottor Fabio Clerici, che ci hanno assistito con pazienza e competenza.

Ricordo a tutti che ora il percorso richiede un ulteriore impegno nel prevedere il passaggio fondamentale nei Consigli Comunali, dove il testo qui approvato che sarà immediatamente inoltrato già domani mattina a tutti i Comuni, dovrà essere approvato senza le modifiche entro maggio.

La necessità condivisa da tutte le Amministrazioni di portare a termine l'iter procedurale con questi tempi tiene conto del fatto che altrimenti i Revisori dei Conti dovrebbero essere rinnovati dopo la presentazione del Bilancio 2015, prevista entro fine maggio e per tener conto in tempi utili che il CdA è a sua volta in scadenza nel prossimo mese di settembre.

L'invito è particolarmente pressante verso le quattro Amministrazioni che vanno a rinnovo e a cui si chiede di inserire l'approvazione dello Statuto nell'Ordine del Giorno nell'ultimo Consiglio Comunale utile e possibile per legge entro la fine di aprile.

Grazie a tutti.

Presidente È Nava Arianna

Dichiariamo chiusa l'Assemblea. Buona serata a tutti.

Alle 20,15 si dichiara chiusa l'Assemblea.